

Defibrillatori e 118 la Pat in prima fila

TRINO – Le iscrizioni al corso 118 e il progetto “Trino col cuore e nel cuore”. La Pubblica Assistenza Trinese è in prima fila con questi due temi molto caldi e importanti. “Aiutaci ad aiutare”, così la Pat promuove le iscrizioni al corso da soccorritore 118 aperte fino al 18 dicembre e chi fosse interessato può rivolgersi alla sede di via Ortigara 6 o telefonare allo 0161-801465.

Il presidente Mauro Bagna spiega: «La durata del corso è di 50 ore serali di formazione e 100 ore di tirocinio protetto da effettuare in sei mesi dalla chiusura delle ore in aula. Auspichiamo di avere una buona partecipazione, soprattutto di giovani, per garantire il futuro della nostra associazione e il ricambio generazionale. La Pat ogni giorno vede in attività venti persone, tra le ambulanze di base, la cui stima annuale è di 58.000 chilometri percorsi, e medicalizzata, con 14.000 chilometri percorsi, e i mezzi per i servizi. Ci occupiamo di un territorio ampio e vario, a cavallo tra quattro province e altrettante Asl, e con una popolazione piuttosto anziana».

Oltre il corso, in sala Cavour in municipio è stata presentata l'iniziativa “Trino col cuore e nel cuore” con dieci nuovi defibrillatori già installati sul territorio, otto a Trino, in largo Corsica, al cimitero, al liceo in piazza Garibaldi, in piazza Dante, in piazza IV Novembre alla Fusa, all'ex Ipab, in piazza dell'Aeronautica e in piazza Comazzi, e due a Robella. Si aggiungono a quelli già esistenti: Alberghiero, atrio comunale, Pat, campo sportivo e oratorio salesiano.

Il sindaco Daniele Pane ha spiegato: «L'iniziativa della Pat mi ha colpito molto da cit-

tadino avendo perso per motivi cardiaci mio papà Davide e l'amico Gian Mario Demaria. E' molto bella e come Comune di Trino siamo lieti di aver contribuito alla sua realizzazione insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. La dislocazione dei Dae sarà in rete per gli operatori del 118 così che sappiano dove sono per ottimizzare i tempi di intervento, perché ogni istante, in caso di arresto cardiaco, può fare la differenza. Sarà la Pat a gestire i Dae. La Pat ha bisogno anche di volontari 118, dopo che alcuni, stremati dal periodo Covid-19 o per limiti di età, hanno lasciato. Servono volontari, invito specialmente i ragazzi a farsi avanti, perché fare il volontario alla Pat è un bel modo di tornare a casa stanchi la sera sapendo di aver fatto qualcosa di utile a tutti».

Bagna ha aggiunto: «Grazie alla Fondazione e al Comune per aver sposato la nostra idea. Il passo successivo è formare persone abilitate, una cinquantina, partendo da chi fa parte di associazioni e scuole».

«Il Comune si farà carico del costo dei corsi per questi soggetti, ma potranno partecipare anche altri cittadini pagando la quota d'iscrizione – ha detto Pane - Partiremo nel 2023, mentre nel 2024 potremmo finanziare i corsi che siano liberi a tutti».

Carlo Locatelli, consigliere della Fondazione, conclude: «Ho perso mio padre nel 1998 per un arresto cardiaco in montagna, pochi mesi fa invece un mio amico è stato salvato grazie ad un massaggio cardiaco e all'utilizzo del defibrillatore presente nella struttura sportiva. La Fondazione crede molto in questo progetto».

f.pe.

